

Al riguardo di tale partecipazione - la quale dovrebbe essere autorizzata dai competenti Ministeri - si osserva che, essa, ove sia mantenuta in una cifra adeguata, non soltanto lascerà pressoché invariato l'onere già preventivato dall'Istituto in dipendenza della assunzione delle azioni, ma rappresenta una forma di investimento certo più conveniente che non quella in titoli azionari.

Infatti, come si è detto, in dipendenza delle azioni assunte, l'Istituto, ove il capitale azionario fosse rimasto invariato in 12 milioni, avrebbe dovuto versare circa L. 1.055.000, mentre, per la riduzione del capitale stesso a 9 milioni con dispensa del versamento degli ultimi due decimi e mezzo, ha versato effettivamente soltanto L. 780.000 circa con una minore spesa di circa L. 275.000.

Se tale somma, o altra di poco diversa, verrà invece investita nelle obbligazioni di cui sopra, l'Istituto non avrà un esborso maggiore di quello preventivato in origine e si troverà, come creditore obbligazio-